

I DOMENICA DEL TEMPO DI QUARESIMA - Anno C

Siamo entrati nel tempo quaresimale e questa 1^a domenica ci presenta il vangelo delle tentazioni di Gesù nella versione di Luca, molto simile a quella di Matteo del ciclo A. Differenti sono invece le Letture che accompagnano i vangeli, così ci aiutano a meglio interpretarlo e a coglierne sfumature e accenti diversi. Quest'anno la 1^a Lettura è presa dal libro del Deuteronomio ed è il brano detto "il credo d'Israele" perché ne ripercorre la storia alla luce degli interventi di Dio a suo favore; è la storia sacra perché in quella umana, Dio è presente e agisce. È quindi una questione di fede, di credere che l'uomo non è solo nel suo cammino terreno, ma Dio è con lui e va ringraziato per quanto ha fatto e fa per noi e gli dobbiamo la nostra obbedienza di fede.

S. Paolo nella 2^a Lettura tratta dalla lettera ai Romani riprendere il tema della fede riassumendo in breve il credo cristiano che è professare con il cuore e con la bocca che Gesù è il Signore, Dio, ed è risorto. Dio non si è più limitato a camminare con l'uomo, ma si è fatto uomo, ha conosciuto la morte ed è risorto offrendo così all'uomo la possibilità di diventare, credendo nel Figlio Unigenito, figlio di Dio. Luca presentandoci le tentazioni di Gesù, tentazioni anche degli uomini, rimarca questo atteggiamento di fede per superarle. L'umanità di Gesù, Figlio di Dio, risalta subito nel suo aver fame dopo il prolungato digiuno nel deserto dove fu condotto dallo Spirito, quindi dalla volontà di Dio. Il diavolo vuol approfittare di questo stato di bisogno sperimentato pure da Israele che nel deserto ha rimpianto le cipolle d'Egitto e poi si è stancato della manna, e mette alla prova Gesù chiedendogli di dimostrare la sua divinità trasformando le pietre in pane. Le parole del diavolo risuoneranno poi in quelle pronunciate da quanti assistono alla crocifissione: "Se tu sei il Figlio di Dio scendi dalla croce" (Mt 27,40). Gesù però, proprio perché Figlio e profondamente legato al Padre e al suo volere, risponderà che non vive di solo pane, e più tardi, infatti, dirà agli apostoli che ritornano con le provviste e lo trovano al pozzo in colloquio con la samaritana, che suo cibo è fare la volontà del Padre (Gv 4,34). Lui è Figlio amato e che ama e lo dimostra obbedendo al Padre, non ha altra via per provare la sua figliolanza.

La seconda tentazione rivela pure quanto menzognero è il diavolo, lui, infatti, non ha nessun potere, né gloria da offrire neppure ai suoi adoratori, e Gesù davanti a questa palese bugia non entra nemmeno in polemica per smascherarlo, ma ancora una volta usando la stessa Parola di Dio lo respinge. Adorare gli idoli è stata anche la tentazione d'Israele che si è prostrato davanti al vitello d'oro nel deserto, ed è la tentazione di chi non vuol servire Dio e allora si cercano dei surrogati, ma Gesù vuole servire il Padre sino alla fine e allora non cede.

La terza tentazione è ricorrente non solo nel popolo d'Israele, ma anche in noi. Buttati giù dal tetto del tempio, tanto sei Figlio di Dio e Lui ti salverà senz'altro, questo è piegare Dio al proprio

volere. Chissà quante volte anche noi abbiamo pensato: se Dio c'è, perché non ci aiuta, non interviene, non cambia le cose, quindi anche a noi capita di mettere Dio alla prova dimenticando che Egli ha concesso all'uomo il grandissimo dono della libertà e del discernimento, quindi è in grado di scegliere e operare secondo il bene e la giustizia, questo è il grande intervento di Dio per l'uomo. Riconoscere questo è lasciarsi già portare dal suo Spirito che ci eviterà d'inciampare nelle pietre della tentazione che il diavolo dissemina sul nostro cammino. Gesù lo ha insegnato col suo esempio. Il diavolo, come fa intuire Luca, non si arrende, rimanda la contesa a un altro momento, quello della passione in cui il Figlio è messo duramente alla prova dalle sofferenze e dalla morte crudele per portare a termine il progetto di salvezza che il Padre ha pensato per gli uomini. Sarà vittorioso anche questa volta, con la stessa modalità, aggrappandosi al Padre e alla sua volontà, così l'Uomo Dio c'indica la via, ed è quella di credere affidandosi al Signore, alla sua Parola, alla sua volontà. Il diavolo non ha esitato a tentare il Figlio di Dio, aspettiamoci quindi di essere anche noi tentati, è il suo mestiere e lo fa molto bene, sta a noi respingerlo come ha fatto Gesù, Lui è con noi per aiutarci, crediamolo.